



Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Faretrina votiva

Gli scavi ottocenteschi delle necropoli tharrensi hanno portato alla dispersione dei corredi di tombe fenicie pertinenti alla prima fase dei contatti tra i Fenici e la comunità locale, con cui i nuovi arrivati avevano rapporti di pacifica convivenza.

A questi corredi, purtroppo decontestualizzati, appartenevano anche oggetti prodotti localmente, come la faretrina votiva (figg. 1-2). In realtà si tratta della rappresentazione miniaturizzata di un doppio fodero che da un lato regge un pugnale, mentre dall'altro ha tre spilloni da lancio.



Fig. 1 - Faretrina bronzea votiva di produzione tardo-nuragica da una imprecisata tomba fenicia di Tharros. Lato con il pugnale (VIII-VII sec. a.C.) (Oristano, *Antiquarium Arborense*) (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 2 - Faretrina bronzea votiva di produzione tardo-nuragica da una imprecisata tomba fenicia di Tharros. Lato con gli spilloni (VIII-VII sec. a.C.) (Oristano, *Antiquarium Arborense*) (foto di Unicity S.p.A.)

Gli spilloni (o stilette) da lancio sono connessi ad una testa mobile che consente di imprimere una maggiore forza quando si scaglia l'arma.

Questo tipo di oggetto, in forma miniaturizzata, è molto diffuso nell'isola (figg. 3-4) ed è stato rinvenuto in buon numero anche al di fuori della Sardegna, in Etruria, con cui le popolazioni tardo-nuragiche intrattenevano stretti rapporti.



Fig. 3 - Faretrina bronzea votiva di produzione tardo-nuragica da una imprecisata tomba fenicia di Tharros. Lato con il pugnale (VIII-VII sec. a.C.) (Oristano, *Antiquarium Arborense*) (foto di Unicity S.p.A.)



Fig. 4 - Faretrina bronzea votiva di produzione tardo-nuragica da una imprecisata tomba fenicia di Tharros. Lato con gli spilloni (VIII-VII sec. a.C.) (Oristano, *Antiquarium Arborense*) (foto di Unicity S.p.A.)

In alcune tombe fenicie di VII sec. a.C. a Bithia (Domusdemaria) e Othoca (Santa Giusta) sono stati rinvenuti foderi simili a grandezza naturale; naturalmente la parte in pelle è perduta, ma sul corpo del defunto sono stati rinvenuti sovrapposti il pugnale e gli stiletti.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

P.BARTOLONI, *La necropoli di Bitia – I*, Roma 1996.

L. DERIU, *Le “faretrine” nuragiche. Contributo allo studio delle rotte fra Sardegna ed Etruria*, in A.MASTINO ET ALII (edd.), *Navis plenis velis euntes*, Roma 2009, pp. 136-177.

G. NIEDDU, R. ZUCCA, *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano 1991

R. ZUCCA, *Bronzi nuragici da Tharros*, in *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C.*, Cagliari 1986, pp. 117-132.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a